



LIBERO COORDINAMENTO DELLE SEGUENTI ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI



Comitato Mobilità Sostenibile Marsicana onlus



FIAB VASTO PEDALA



Pescara, 15.01.2015

Governatore Regione Abruzzo

Luciano D'Alfonso

a mezzo P.E.C.

[presidenza@pec.regione.abruzzo.it](mailto:presidenza@pec.regione.abruzzo.it)

Vicepresidente Regione

Giovanni Lolli

[segreteria.giunta@pec.regione.abruzzo.it](mailto:segreteria.giunta@pec.regione.abruzzo.it)

[urp@pec.regione.abruzzo.it](mailto:urp@pec.regione.abruzzo.it)

**Assessore**

**Donato Di Matteo**

anticipata a mezzo mail

**Assessore**

**Mario Mazzocca**

**Assessore**

**Silvio Paolucci**

**Assessore**

**Dino Pepe**

**Assessore**

**Marinella Sclocco**

**c/o Regione Abruzzo**

**LORO SEDI**

**OGGETTO: Mobilità ciclistica e cicloturismo. Sollecitazioni.**

Gentile Presidente e componenti la Giunta Regionale abruzzese,

le sottoscritte associazioni hanno appreso, dagli organi di stampa, del finanziamento della **pista ciclabile della Val Vibrata** e dell'inserimento, tra i futuri progetti della Regione, del collegamento ciclabile tra Marche e Abruzzo. Queste notizie, insieme a quelle che giungono dai vari Comuni interessati dal progetto **Bike to Coast**, non possono che far piacere a chi, come gli aderenti alle nostre associazioni, persegue da anni le tematiche relative all'utilizzo della bicicletta, sia per gli spostamenti quotidiani che per il turismo. Dobbiamo però evidenziare, con un po' di rammarico, che molte nostre sollecitazioni (trasmesse anche attraverso note scritte), sono rimaste fino ad oggi disattese.

Da quanto è dato sapere, per responsabilità della precedente amministrazione regionale (che ha disatteso la Risoluzione del Consiglio Regionale n.171/2 del 18/12/2013), **nella programmazione 2014-2020** non sarebbero state inserite linee dirette per il finanziamento della mobilità ciclistica e del cicloturismo. Siamo rammaricati per il fatto che, pur avendo molte idee da proporre, non abbiamo potuto contribuire alla stesura programmazione regionale strutturale 2014/2020, ad eccezione del PSR, per il quale l'assessore Pepe ci ha

coinvolti, seppure in extremis. A questo punto, temiamo che per il prossimo settennato sarà difficile utilizzare fondi europei indiretti (all'interno di FESR, FSE e FEASR) per le politiche regionali della ciclabilità.

**Il trasporto gratuito delle biciclette sui treni**, per il quale nella finanziaria regionale 2013 erano stati stanziati 30.000 euro, è rimasto lettera morta, come è rimasta lettera morta l'intera **legge regionale n. 8/2013**, contenente "interventi per favorire la mobilità ciclistica". La legge è stata disattesa persino dalla Regione, a cui spetta approvare il proprio piano della mobilità, individuando la **rete ciclabile regionale**, che poi a sua volta dovrebbe essere dettagliata con piani provinciali e comunali. Addirittura, siamo davanti al paradosso che alcuni Comuni, quando vengono presentate mozioni che chiedono il rispetto della norma (esistono disposizioni già esecutive obbligatorie per gli enti locali), rigettano le mozioni stesse motivandole con inesistenti programmazioni o con la mancanza del piano regionale.

**Il tavolo di consultazione delle associazioni ciclo ambientaliste**, nonostante la massiccia risposta al bando regionale del 7 agosto 2014, non è stato mai convocato, e, pur dando atto all'assessore Pepe di una grande disponibilità personale, non si riesce ad avere un costruttivo dialogo con la Regione attraverso canali istituzionali. Anche l'annunciato **ufficio regionale della mobilità ciclistica** si è rivelato finora solo come un "ufficio amministrativo", che gestisce esclusivamente gli adempimenti burocratici relativi ai progetti legati a Bike to coast, mentre la mobilità ciclistica è materia complessa e trasversale, che necessita di infrastrutture, ma anche di azioni di programmazione, pianificazione, sensibilizzazione, nei campi dell'urbanistica, dell'ambiente, della salute, del turismo, del trasporto pubblico e privato, dell'organizzazione dei tempi delle città, dell'educazione, della promozione.

**Molte occasioni in questi mesi sono state perse, probabilmente perché i problemi da affrontare, in ambito regionale, erano molteplici e più stringenti.** Noi pensiamo di aver fatto quanto possibile per dimostrare la nostra volontà di lavorare per il grande obiettivo di rendere questa regione una terra da riscoprire, anche per i suoi percorsi cicloturistici, con ricadute economiche e sociali sull'intero territorio regionale. Abbiamo scritto lettere su lettere e proposto l'articolazione dell'ufficio regionale della mobilità ciclistica, ma nessuno ci ha mai risposto. Abbiamo portato a Pescara decine di esperti di ciclabilità, mostrando anche esempi locali virtuosi e organizzando incontri a carattere nazionale. Con un costo di poche centinaia euro avremmo avuto la possibilità di pubblicizzare, i nostri percorsi ciclabili sulla prestigiosa guida del Touring Club Italiano incentrata sull'Italia in bicicletta, ma non sapevamo a chi proporre l'opportunità.

Al di là delle buone intenzioni, che certamente ci sono, non seguono atti concreti, che consentirebbero la realizzazione dei progetti e l'attuazione delle politiche per la ciclabilità, secondo quella strategia condivisa da tutti gli attori regionali, peraltro spesso annunciata. Eppure si **potrebbe cominciare a lavorare da subito**, istituendo almeno un tavolo interregionale per la realizzazione della **Ciclovia Adriatica** e cercando di realizzare, a costo zero, **con la collaborazione delle Province** (che ancora hanno compiti e professionalità nelle materie attinenti la mobilità ciclistica e il cicloturismo e che, negli anni, hanno predisposto progetti per la mobilità ciclistica come La Via Verde della Costa Teatina o il percorso ciclabile Teramo-Mare) il piano regionale e i piani provinciali della mobilità ciclistica, individuando la rete ciclistica regionale. Le infrastrutture sono sì importanti ma, se non vengono inserite in una strategia pianificatoria complessiva, che tenga conto di tutte le componenti antropiche, ambientali, paesaggistiche, produttive, sociali, ecc., del nostro territorio, potrebbero addirittura rivelarsi inefficaci se non, in alcuni casi, inutili.

Per questo lanciamo un appello: **si convochi al più presto il tavolo di consultazione delle associazioni e si istituisca un ufficio regionale della mobilità ciclistica**, con competenze trasversali agli assessorati, in grado di coordinare e pianificare tutte le azioni necessarie per sviluppare il cicloturismo, la mobilità sostenibile, l'uso della bicicletta in ambito urbano ed extra urbano. Noi siamo convinti che la politica regionale sulla ciclabilità possa

avere, già in questi primi mesi dell'anno, una scossa decisiva. Cominciamo subito a lavorare per questi comuni obiettivi, per colmare la grande distanza che ci separa dall'Europa e da altre regioni italiane.

Nell'assicurare, come sempre, la nostra piena disponibilità a collaborare per l'attuazione di quanto sopra, si cogli l'occasione per salutare cordialmente.

C.A.M.S. Coordinamento Abruzzese Mobilità Sostenibile  
c/o PescaraBici  
Binario 1 – Stazione Ferroviaria Pescara Centrale  
65100 PESCARA